

GRAMMATICA DELLA FANTASIA

il museo degli errori



testo e regia Carlo Presotto
con Emilia Piz e Nicola Noro (interprete e performer LIS e LIST)
direzione tecnica Federico Fracasso
scenografia Mauro Zocchetta **ambiente sonoro** Giacomo Presotto
produzione La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale
si ringraziano Segnobit Visual e Officine Lavinoss
fascia d'età +5 anni

Grammatica della fantasia è stato pensato con una particolare attenzione all'inclusività: le persone udenti e le persone sorde possono capire lo spettacolo grazie all'uso di strategie visive e all'utilizzo in scena dell'italiano e della Lingua dei Segni Italiana LIS. Rendere accessibile non significa semplificare, ma ampliare lo sguardo: perché ogni linguaggio in più è una possibilità ulteriore di esistere insieme.

Per creare, e per vivere, bisogna sbagliare. Imparare ad accogliere gli errori e trasformarli in esperienza. Le storie di Gianni Rodari (Grammatica della Fantasia, Il libro degli errori) e le invenzioni di Bruno Munari (Fantasia, Da cosa nasce cosa) ispirano un percorso divertente ed impertinente tra tanti sbagli d'autore per affrontare una tematica importante.

Chi non fa non sbaglia. Eppure, oggi sempre più spesso ci sentiamo bloccati dalla paura dell'errore, dal peso del giudizio degli altri sulle nostre azioni. Gli errori sono necessari, utili come il pane e spesso anche belli: per esempio, la Torre di Pisa.

Sophie ama giocare con le parole, ma Sophie non ne fa una giusta. E non sopporta che tutti glielo facciano notare. A volte vorrebbe che tutti la vedessero per quello che è, a volte vorrebbe essere trasparente. Di fronte all'ultimo rimprovero, decide di rifugiarsi nello scantinato della scuola per non uscirne più. Ma una volta scese le proibitissime scale Sophie scopre che si tratta di una porta per un altro mondo.

È il territorio di Gianni, un compagno che muove sempre le mani quando parla, e a volte si dimentica di usare la voce. Nella sua famiglia si parla la lingua dei segni. Gianni è un esperto del sentirsi sbagliati, ha trasformato lo scantinato nel suo museo degli errori, con cui gioca usando una vera e propria grammatica. La Grammatica della Fantasia. Giocando con lui Sophie impara a inventare storie all'incontrario, a partire da una parola lanciata nello stagno come un sasso, oppure da due parole diverse tra loro, insomma ad usare le parole e le storie come giocattoli. Per arrivare,

insieme al suo amico a mostrarsi a tutti per ciò che desidera essere, mescolando la lingua italiana dei segni e l'italiano, il linguaggio del corpo e quello degli oggetti.

Emilia Piz: sin da bambina, Emilia ha esperienze con persone portatrici di disabilità che la portano a frequentare "la scuola Media Statale per Ciechi Vivaio", di Milano; un progetto di coeducazione e integrazione tra allievi vedenti, non vedenti e con altre disabilità.

Si diploma come attrice presso l'Accademia Carlo Goldoni del Teatro Stabile del Veneto nel 2015. Continua la sua formazione a New York dove frequenta il Lee Strasberg Institute. Una volta tornata in Italia, partecipa allo spettacolo 'Il senso della vita di Emma' scritto e diretto da Fausto Paravidino e prende parte a diverse produzioni del Teatro Stabile del Veneto. Collabora per la prima volta con La Piccionaia con lo spettacolo "Lei" scritto da Nicolò Targhetta e diretto da Lorenzo Maragoni.

Nicola Noro: laureato in Scienze del linguaggio con specializzazione nella linguistica per la sordità e i disturbi del linguaggio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia; interprete di lingua dei segni italiana (LIS) e lingua dei segni italiana tattile (LIS^t) e con la specializzazione in International Signs (IS). Ha diversi anni di esperienza come docente e formatore sui temi legati alla sordità, alle disabilità e alle lingue dei segni. Ha insegnato in numerose scuole di ogni ordine e grado del Veneto e d'Italia. È inoltre traduttore artistico-musicale di LIS e IS presso la RAI Radiotelevisione Italiana SPA e presso Il Teatro La Fenice di Venezia dove realizza la traduzione di opere e programmi accessibili alle persone sorde.

